



studio 3P associato
piazza franqipane 7
marano lagunare ud
codice fiscale e
partita iva 0650770306
telefono 0431 67570
telex 0431 640907
studio@studio3p.info
studio@pec.studio3p.info

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE



PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

- D.P.C.M. 01 marzo 1991 - Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
- L. 26 ottobre 1995, n°447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico
- L.R. Friuli Venezia Giulia 18 giugno 2007, n°16 - Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico
- Deliberazione della Giunta Regione Friuli Venezia Giulia 05 marzo 2009, n°463. Adozione di "criteri e linee guida per la redazione dei piani comunali di classificazione acustica del territorio ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera a), della L.R.16/2007"
- Deliberazione della Giunta Regione Friuli Venezia Giulia, 17 dicembre 2009, n°2870. Adozione di "criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e clima acustico ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera c), della L.R.16/2007"

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

RAPPORTO AMBIENTALE – DIRETTIVA 42/2001/CE Allegato 1

Talmassons, lì 13.01.2011

PREFAZIONE

La presente disamina, in ragione del D.Lgs.13.04.2006, n°152, art.4, tiene conto della pari valutazione già approvata con Delibera n°18 del 12. 04.2010 dal Consiglio Comunale.
Per tale motivo larga parte del contenuto della presente relazione è mutuata da quella sopraccitata.

PREMESSA

Introduzione al Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità alla V.A.S. (VAVAS)

Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune, come richiesto dall'articolo 12, comma 1, del D.Lgs.152/2006, deve essere dotato di Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (d'ora in poi denominato con l'acronimo VAVAS). Secondo quanto indicato dal Decreto e in conformità alle disposizioni della direttiva 2001/42/CE, per l'elaborazione del documento è necessario valutare:

- a) Le caratteristiche del Piano tenendo in particolare conto i seguenti elementi:
- In quale misura il Piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali;
 - I problemi ambientali pertinenti al Piano;
 - La rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
- b) Le caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo in particolare conto i seguenti elementi:
- Probabilità, durata e frequenza degli effetti;
 - Carattere cumulativo degli effetti;
 - Natura transfrontaliera degli effetti;
 - Rischi per la salute umana e per gli ambienti;
 - Entità ed estensione nello spazio degli effetti;
 - Impatti su aree o paesaggi riconosciuti a livello nazionale, comunitario o internazionale;
 - Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

Inquadramento geografico dell'ambito

STATO DELL'AMBIENTE

Come supporto e riferimento per la valutazione ambientale strategica della Variante 23 al P.R.G.C., si redige uno stato dell'ambiente, cioè una registrazione della situazione attuale, per quanto riguarda le condizioni degli elementi naturali e delle aree compromesse o da tutelare. La tutela può discendere o da ragioni di ordine sovra-comunale o per evidenza oggettiva legata alla particolarità locale, come nel caso del territorio agrario.

Cartografia dello stato di fatto

La rappresentazione grafica degli elementi territoriali viene predisposta su cartografia in scala 1:6.000 dell'intero territorio comunale.

Sono rappresentate in forma sintetica le caratteristiche territoriali che determinano la vocazione o comunque la compatibilità a sostenere le destinazioni urbanistiche.

Vocazione o compatibilità si desumono dalla condizione giuridica di tutela sovra-ordinata e dalla situazione oggettiva dell'area interessata, rispetto alle sue caratteristiche naturali, paesistiche e infrastrutturali.

La cartografia dello stato di fatto riporta:

AREE RESIDENZIALI E PRODUTTIVE

- area dell'insediamento storico, che comprende gli immobili monumentali vincolati;
- area insediata della prima espansione, che segnala lo stato della struttura residenziale acquisita e consolidata sul territorio;
- area dell'espansione residenziale recente, che segnala lo stato della struttura insediativa in via di consolidamento e comunque tale da costituire uno stato definitivo;
- area dell'insediamento produttivo esistente e previsto;
- area dell'insediamento agricolo e zootecnico;
- area attrezzatura pubblica;
- area agricola compromessa;
- area agricola.

ELEMENTI DI RILEVANZA AMBIENTALE

- corso d'acqua e fascia di rispetto paesistico (area sensibile)
- bosco (area sensibile)
- prati stabili
- biotopo
- sito d'importanza comunitaria (SIC)
- area di reperimento
- linea elettrica alta tensione
- stazione radio-base
- limite indicativo di compatibilità insediativa residenziale;
- limite da allevamenti zootecnici > 50 UBA;
- limite da allevamenti zootecnici > 50 UBA – Deroga.

Qualità dell'aria

Dai dati reperiti dai tabulati ARPA Regione Friuli Venezia Giulia.

I valori ricavati dalle serie storiche non presentano superi delle soglie limite. Del resto è ragionevole dedurre che in area a bassa densità insediativa, con presenza poco rilevante di aree industriali e assoluta prevalenza di territorio agrario e ambiti naturalistici tutelati, la qualità dell'aria non presenti inquinamento e se questo ci fosse sarebbe probabile che il fatto dipendesse da fattori non locali.

In merito all'inquinamento determinato dal traffico automobilistico e pesante, il territorio comunale è attraversato dalla SS 252 Napoleonica (viabilità di grande comunicazione regionale), il cui traffico ha origine e destinazione esterne al territorio comunale.

Il territorio è anche attraversato da viabilità provinciale: SP7, SP43, SP78. Queste strade attraversano i paesi e sono struttura storica da cui non si può prescindere. L'inquinamento del traffico pertanto non dipende da strategie di piano se non in misura irrilevante. Dipende soprattutto da sistemi di controllo e gestione dei mezzi.

Qualità dell'acqua

L'acqua è una risorsa rinnovabile, ma in maniera limitata ed è pertanto un bene da tutelare e da gestire in maniera oculata. In questo senso la direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE¹ mira a prevenire il degrado delle acque superficiali e sotterranee e a migliorarne lo stato.

Per i corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale di Talmassons, vi sono stati dei rilevamenti dei rispettivi corpi idrici nel torrente Cormôr (località Paradiso in Comune di Castions di Strada) e nel fiume Stella (a Sterpo, comune di Bertiole).

Sono altresì presenti pozzi di rilevamento, uno dei quali sullo stesso territorio comunale. Tuttavia, le azioni che si producono nel territorio comunale, determinano effetti sulle acque a valle.

Come per la qualità dell'aria, le possibili azioni, che appartengono alla facoltà di un piano urbanistico comunale di orientare le attività verso una tutela o un recupero della qualità dell'acqua, sono quelle di escludere o limitare certe destinazioni d'uso. Destinazioni che per localizzazione o per categoria di pericolosità possono determinare situazioni inquinanti.

Nel territorio comunale di Talmassons sono in corso le attività che ricadono nella zona produttiva D2 infrastrutturata e in alcune zone D3. Inoltre è prevista l'attuazione di una espansione della zona produttiva D2. Queste attività e la previsione di nuova localizzazione si collocano a significativa distanza dai corsi d'acqua superficiale (superiore a 1200 m) e comunque sopra la linea della strada Ungarica.

¹ Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque. Con questa direttiva quadro l'Unione europea organizza la gestione delle acque interne superficiali, sotterranee, di transizione e costiere per prevenirne e ridurre l'inquinamento, promuoverne l'utilizzo sostenibile, proteggere l'ambiente, migliorare le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità.

Ognuno dei quattro insediamenti del comune sono dotati di rete fognaria e di autonomo impianto di depurazione.

Di un certo interesse appare la presenza di numerosi pozzi per uso domestico, igienico o meno. Il numero di questi pozzi è tale da costituire un'area praticamente interessata dall'emungimento senza soluzione di continuità. Sono oltre 500, circa uno ogni 3.500 m² in area insediata. Tale situazione, indipendentemente dalla singola portata di ogni pozzo, costituisce una sorta di "acquedotto diffuso" che attinge a non ben determinata profondità di falda. Le problematiche conseguenti a questa presenza legata all'insediamento esistente non vengono aggravate dalla previsione della Variante 23 al P.R.G.C., in quanto essa prevede che la fornitura dell'acqua potabile debba avvenire con acquedotto. Non per questo è esclusa la possibilità di attingere dal pozzo, ma questa possibilità è subordinata alla regolamentazione specifica e non dipende dallo strumento urbanistico.

Dal Rapporto sullo stato dell'ambiente (ARPA 2005) si ricavano i dati sui corsi d'acqua superficiali. Essi riguardano il torrente Cormôr e il fiume Stella. Nel breve periodo, l'andamento è tendenzialmente, seppure blandamente negativo. Esso, tuttavia, non dipende dalle scelte strategiche urbanistiche operate sul territorio comunale di Talmassons.

Qualità del suolo

Sul territorio comunale di Talmassons non sono presenti siti inquinati, né discariche e cave attive. Permane l'invaso di una cava dismessa e già in parte naturalizzata, attualmente usata come attrezzatura sportiva, per motocross occasionale.

Sono segnalati gli insediamenti destinati ad allevamenti zootecnici che tuttavia comportano un effetto di distribuzione deiezioni azotate sull'intero territorio agrario. Il numero degli allevamenti e l'entità degli animali allevati producono una situazione di sostanziale equilibrio tra la domanda e la produzione di azoto organico, rispetto al territorio coltivato in ambito comunale. Anche in questo caso, la capacità di controllo da parte dello strumento urbanistico comunale appare marginale, considerato che il riferimento territoriale per la distribuzione delle deiezioni azotate non si limita al territorio comunale.

Il rumore ambientale

Con la direttiva 49/2002/CE del 25/06/2002 "*Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale*" la Comunità Europea si è espressa sulla tematica del rumore ambientale al fine di uniformare le definizioni ed i criteri di valutazione.

La norma, recepita a livello nazionale con il D.Lgs. 19 agosto 2005, n°194, stabilisce l'utilizzo di nuovi indicatori acustici e specifiche metodologie di calcolo. Prevede, inoltre, la valutazione del grado di esposizione al rumore mediante mappature acustiche, una maggiore attenzione all'informazione del pubblico e l'identificazione e la conservazione delle "aree di quiete".

Il problema del rumore ambientale, nel PRGC, viene osservato strategicamente in relazione alla possibilità di assegnare alle destinazioni previste una classe di appartenenza ovvero di evitare commistioni tali da comportare situazioni problematiche.

La questione è già indirettamente affrontata dallo strumento urbanistico regionale (PURG) che ha diretto le destinazioni per funzioni tra loro omogenee e compatibili.

La struttura del piano di zonizzazione acustica di che trattasi dà soddisfazione e risposta alla trattata tematica ha del resto separato le destinazioni tra loro incompatibili, quali l'area industriale e commerciale dalla residenza e dai servizi pubblici che da questo punto di vista sono sensibili e questi dalla viabilità di rilievo regionale.

Radiazioni non ionizzanti e ionizzanti

Il territorio comunale è attraversato da due linee ad alta tensione che determinano tratti di campo di induzione magnetica. Una linea è a nord della S.S. La distanza minima da insediamento residenziale è di 400 m, da un'attività produttiva 250 m.

L'altro tratto di tracciato è esterno al territorio comunale e dista dagli insediamenti residenziali circa 500 m.

Sono inoltre localizzati tre impianti fissi di telefonia mobile ed è in corso l'elaborazione del piano secondo la disciplina fissata dalla L.R.06.12.2004, n°28.

In merito alle radiazioni non ionizzanti di interesse ambientale, l'ARPA ha eseguito varie campagne di misura della radioattività sia naturale che antropica, su varie matrici ambientali, alimentari e nelle acque potabili. I risultati disponibili, tuttavia, non consentono di restituire una rappresentazione tale da costituire base strategica per le scelte urbanistiche e pertanto il problema viene rinviato ai modi costruttivi.

Il paesaggio agrario

Ai fini di orientare le valutazioni in merito alla condizione di paesaggio del territorio agrario, si riportano queste note, ritenendole utili per i futuri confronti con ipotesi di pianificazioni attuative o di valutazioni d'impatto ambientale a fronte di riordini fisici e giuridici del tessuto fondiario, soprattutto a nord della linea delle risorgive.

1. Note sulla stabilità delle forme del paesaggio agrario sopra la linea risorgive

Allentato il vincolo determinato dal frazionamento fondiario, ridotte le coltivazioni marginali (*siepi, boschetti*) e praticamente scomparsi i prati stabili, tendenzialmente prossimo alla completa conversione l'irrigazione a scorrimento con i canali irrigui a conservare le forme del paesaggio restano la rete dei corsi d'acqua e il reticolo delle strade storiche, talvolta insufficienti ad accogliere i mezzi agricoli moderni, che per accedervi le deformano ed in alcuni casi le arano eliminandole.

Lo scenario che quindi si può ipotizzare per il prossimo futuro, in assenza di provvedimenti sussidiari, è quello della totale semplificazione paesistica, di cui sono un modello i riordini

fondari degli anni Settanta e le aree bonificate a sud della strada Ungarica, ai quali si deve aggiungere la scomparsa delle acque in superficie a nord delle risorgive.

La questione non è prevalentemente urbanistica, ma sul territorio riflette certamente effetti strutturali e perciò all'urbanistica del piano non è del tutto estranea.

2. Note sulle forme del paesaggio agrario sotto la linea risorgive

La morfologia è caratterizzata dalla assoluta prevalenza dell'orizzontalità della superficie topografica. Si nota una certa diffusione del reticolo idrografico, completamente artificializzato dalla bonifica a scolo meccanico: il sistema idrografico è organizzato in una serie di corsi d'acqua di risorgiva, totalmente arginati in terra e spesso anche rettificati, ed in una rete di canali principali di bonifica che raccolgono le acque di un complesso di fossi e scoline diffuso in forma capillare nel territorio agricolo.

3. Il fattore umano in rapporto alla conservazione del paesaggio agrario

Con il primo Censimento generale dell'Agricoltura, il rapporto del territorio agrario e gli attivi era di circa uno ogni poco più di ettaro, cioè ogni tre campi friulani: 12 volte in più rispetto a oggi.

I dati evidenziano la necessità di promuovere nuove forme del paesaggio, accordando i segni storici con le necessità della coltivazione contemporanea.

RAPPORTO AMBIENTALE

Contenuti del Rapporto ambientale di cui all'art.13 - ALLEGATO VI

Il disposto normativo stabilisce che le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a valutazione ambientale strategica sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n°228.
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

PRESENZE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESISTICHE

Il territorio comunale, come riportato sulla cartografia del PRGC vigente, è interessato da:

AREA DI REPERIMENTO

1. Palude Moretto (Castions e Talmassons) – superficie Ha 113
2. Risorgive dello Stella (Bertiolo, Castions, Pocenia, Rivignano, Talmassons, Varmo) – superficie Ha 2021

BIOTOPO

1. n°12 Risorgive di Flambro (Talmassons) – superficie Ha 61 (Dpgr 0234/Pres del 23/6/1998)
2. n°16 Risorgive di Virco (Bertiolo, Talmassons) – superficie 80 Ha (Dpgr 0238/Pres del 23/6/1998)

SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

1. Risorgive dello Stella – IT3320026 (Bertiolo, Codroipo, Rivignano, Talmassons)
2. Palude Moretto – IT3320027 (Castions, Talmassons)

Il territorio comunale è altresì interessato da beni compresi nel Decreto Legislativo n°42 del 22 gennaio 2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n°137. sono i seguenti:

CORSI D'ACQUA ISCRITTI NEGLI ELENCHI DELLE ACQUE PUBBLICHE

Vedi allegato PRGC vigente.

In cartografia del PRGC vigente, riportati nella tavola sullo stato dell'ambiente, sono segnalati i corsi d'acqua pubblica e la fascia di rispetto secondo Decreto legislativo 42/2004, pari a m 150 dal piede dell'argine.

BOSCHI

Con valore di segnalazione, secondo le finalità espresse dalla citata legge regionale, si riporta la localizzazione sul territorio comunale dei boschi, con l'approssimazione derivata dalla traslazione del rilievo dalla CTRN al catastale.

La segnalazione delle aree coperte da boschi riportata nel PRGC ha valore di segnalazione, non esclude che quelle non segnalate siano soggette al D.Lgs.42/2004, qualora possiedano le caratteristiche di bosco, definite dalla L.R. 22/82 recente modificata con la L.R. 20/2000.

PRATI STABILI

Con L.R. n°9/2005 la regione ha inteso promuovere la tutela dei prati stabili presenti sul suolo regionale, con l'obiettivo di conservare l'identità biologica del territorio e la biodiversità degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche.

Si riporta la localizzazione dei prati lasciando alla norma regionale l'onere della tutela. Tale tutela non può essere semplicemente passiva, come nel caso di monumenti o di

combinazione ecologica di elementi territoriali in equilibrio (seppure non a tempi lunghi nemmeno in questi casi). Nel caso dei prati è necessaria la presenza attiva della coltivazione ovvero del falcio almeno biennale. Non pare, pertanto questo sia un sito che trovi nello strumento urbanistico le migliori condizioni per essere tutelato, essendo che il PRGC fissa destinazioni d'uso, stabilisce quello che si può o non si può fare, ma non ha forza per obbligare a fare.

La rappresentazione cartografica dei prati stabili, nella tavola dello stato dell'ambiente, come rilevati dall'ufficio regionale, ha carattere indicativo ed è richiesto una puntuale verifica caso per caso. Dal punto di vista della valutazione in corso permette di comprendere l'entità delle presenze; rispetto alla gestione comunale, assume il carattere di elemento di attenzione.

FASCE DI RISPETTO INERENTI IL CAMPO MAGNETICO DI LINEE ELETTRICHE E ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE

La direzione generale dell'ARPA Friuli Venezia Giulia ha stabilito una procedura per la definizione dei limiti di distanza dalle linee elettriche che producono "campi magnetici a frequenze estremamente basse", in attesa della metodologia di calcolo che sarà fissata da APAT con successiva approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE DI CUI ALL'ART.13 NEL SEGUITO SI RICHIAMANO TRAMITE LETTERA I RISPETTIVI RIFERIMENTI

ILLUSTRAZIONE CONTENUTI, RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI E PROGRAMMI

(lettera a, Allegato VI)

Gli obiettivi perseguiti sono:

- prevenire il deterioramento delle zone non inquinate tramite la redazione di uno strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale.
- permettere alle amministrazioni locali di regolamentare e pianificare l'uso del territorio, sulla base oltre che degli strumenti urbanistici, anche dell'impatto acustico e della tutela degli insediamenti civili e di quelli produttivi.
- pervenire ad un graduale risanamento delle aree critiche emerse durante la fase di analisi, stabilendo le modalità e le competenze per i necessari interventi di bonifica acustica.

Interferenze con il PURG

La zonizzazione acustica non interferisce con il PURG, né con le variazioni cui esso è stato soggetto, con l'approvazione del Piano regionale della viabilità (DPGR 0167/89) e con le Norme in materia di parchi e riserve naturali regionali (L.R. 42/96).

Interferenze del PRGC con il nuovo Piano Territoriale Regionale adottato

1. Aree soggette a vincoli e tutela: in merito alle tutele ambientali, si accolgono le identificazioni e le tutele previste nello strumento di pianificazione regionale;
2. Carta dei tipi di paesaggio: il territorio comunale rientra nelle Unità di paesaggio denominate AP19 nell'Alta pianura (colonizzazioni agrarie antiche), AP24 (delle bonifiche a scolo naturale) e AP26 (delle risorgive e strutture agricole tradizionali) nella Bassa pianura; in merito alle tipologie di paesaggi e alle indicazioni e prescrizioni del piano territoriale, non c'è interferenza con le previsioni dello strumento urbanistico vigente;
3. Carta dei sistemi ecologici regionali: in merito ai sistemi ecologici individuati dalla cartografia del PTR, nel territorio comunale vengono individuati: 4.2 – Boschi planiziali; e 8.1 – Aree rurali (il territorio coltivato, sopra e sotto la strada Ungarica); il piano strutturale comunale vigente ne accoglie le rispettive aree come appartenenti ad ambito conformi con le loro caratteristiche naturalistiche e ne riversa la specificazione nel piano operativo;
4. Sistema mobilità e infrastrutture di trasporto: in merito al sistema delle infrastrutture per la mobilità, il territorio comunale è interessato dalla SS 252 di Palmanova (Napoleonica) e dalla SP 95 di Madrisio, che il PRGC vigente tutela nelle forme previste dal Piano regionale della viabilità; dalla previsione schematica di un ramo di progetto della Rete delle ciclovie regionali. La zonizzazione acustica si relaziona con le previsioni come precisate dallo strumento urbanistico regionale.
5. Sistema delle infrastrutture tecnologiche: in merito al sistema delle infrastrutture tecnologiche, il territorio comunale è interessato da archi della rete banda larga e da una terminazione, collocata nell'insediamento del Capoluogo.
6. Sistema delle infrastrutture energetiche: in merito alle infrastrutture energetiche di livello sovracomunale, il territorio comunale è interessato da linee energetiche: elettriche, stazione RTN cabina primaria, gas e dorsale acquedotto;
7. Sistema degli insediamenti: In merito al sistema degli insediamenti, il PTR non individua elementi di peso sovracomunale localizzati o localizzabili nel territorio comunale.

Interferenze con PRGC limitrofi

Il territorio comunale di Talmassons confina con i comuni di Lestizza e Mortegliano a Nord, con Castions di Strada a est, con Bertiole a ovest e con Pocenia e Rivignano a sud.

Dal punto di vista urbanistico, il rapporto con gli altri comuni è governato dallo strumento sovracomunale che nella fattispecie sono il PURG e il nuovo strumento di pianificazione territoriale Piano Territoriale Regionale. Il piano di zonizzazione acustica si relaziona e tiene conto delle realtà limitrofe.

Interferenze con piani e programmi dei consorzi di Bonifica

Nessuna delle previsioni della zonizzazione acustica introduce elementi che possano interferire con piani e programmi di infrastrutturazione agraria o con tutele ambientali che appartengono alle competenze dei consorzi di bonifica: Consorzio di bonifica della Bassa Friulana e Consorzio di Bonifica Ledra Tagliamento.

Interferenze con piani e programmi degli enti erogatori di servizi urbani, acquedotto, comunicazione ed energetici.

Non vi sono previsioni che possano interferire con piani e programmi degli enti che erogano acqua potabile, energia elettrica, gas e telefonici, né per quanto riguarda destinazioni d'uso, né per quanto attiene a dimensionamenti che esulino da una ragionevole flessibilità nello sviluppo urbano.

Interferenze con il piano di telefonia mobile

È in corso l'elaborazione del piano secondo la disciplina fissata dalla L.R. 6 dicembre 2004 n°28. Il piano di zonizzazione acustica non interfe risce con detto piano.

ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA EVOLUZIONE PROBABILE SENZA PIANO

(lettera b, Allegato VI)

Premesso che il presupposto per la valutazione ambientale strategica è lo stato di fatto territoriale, non solo come valore statico (esiste l'insediamento), ma anche dinamico (espansione o abbandono), la valutazione e la zonizzazione acustica, oltre che alla misurazione dell'esistente, disegna il territorio e si concretizza quale:

1. elemento di conoscenza
2. strumento di regolamentazione;
3. eventuale bonifica;
4. strumento di indirizzo;
5. criterio da adottare per i nuovi insediamenti e la loro sostenibilità acustica;
6. disciplina per i luoghi per le manifestazioni temporanee e cantieristiche;
7. indicazione alla popolazione.

In sintesi e concretamente l'evoluzione senza il trattato piano si tradurrebbe in uno stato di confusione con riverberi nei comportamenti e nelle azioni sociali. Il tutto in linea teorica.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

(lettera c, Allegato VI)

La zonizzazione acustica in quanto tale interessa tutta l'area del territorio comunale, pertanto ogni aspetto ambientale, culturale e paesaggistico.

Come descritto nelle relazioni di analisi e di progetto, entro i limiti dello strumento e come sintetizzato in questo rapporto, i livelli di tutela predisposti sono sufficienti, tanto per conservare che per valorizzare gli aspetti culturali e paesaggistici presenti nel territorio comunale.

Nondimeno, la situazione esistente porta in sé anche le contraddizioni maturate con commistione tipologiche insediative non sempre compatibili che sono state comunque regolamentate.

PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI PERTINENTE AL PIANO

(lettera d, Allegato VI)

Nessun problema rilevante interessa le aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici (ZPS) e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica (SIC), nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE

(lettera e, Allegato VI)

Il territorio comunale è interessato da aree SIC, come è stato illustrato in precedenza e da altri ambiti meritevoli di tutela ambientale e naturalistica.

Nel merito della possibile incidenza gli effetti conseguenti le previsioni della zonizzazione sono quelli di tutela per il semplice tramite della sua elaborazione.

Il metodo adottato per la valutazione preventiva dell'incidenza

La tipologia degli elementi che costituiscono il piano urbanistico generale comunale si possono praticamente ricondurre alle Zone, che sono aree caratterizzate da un'omogenea previsione di destinazione d'uso.

Le reti stradali e tecnologiche si possono anch'esse ricondurre ad una particolare espressione di zona, salvo che in taluni casi le reti si possono anche sovrapporre con propria autonomia funzionale alle altre zone.

POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE

(lettera f, Allegato VI)

Tutti i fattori che incidono sulla biodiversità sono protetti dalla zonizzazione acustica con l'identificazione delle aree e le limitazioni d'uso anche agrario.

Nessuna previsione della zonizzazione comporta un deprezzamento di beni materiali, siano essi immobiliari edificati che aree.

Gli effetti permanenti sono benefici e sono quelli che possono derivare dall'attuazione del piano, tuttavia potenzialmente rilevanti nel processo di riequilibrio strutturale degli insediamenti.

MISURE PER RIDURRE O COMPENSARE GLI IMPATTI PREVISTI

(lettera g, Allegato VI)

Con questo Rapporto Ambientale non si propongono misure suppletive rispetto a quelle già previste dal piano di zonizzazione acustica, per impedire, ridurre e compensare eventuali effetti negativi. Come già detto, le previsioni dello strumento urbanistico non comportano effetti negativi sugli elementi che determinano lo stato dell'ambiente del territorio comunale.

SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE, DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

(lettera h, Allegato VI)

Descrizione della metodologia adottata per la classificazione acustica del territorio comunale

(sulla base dei Criteri e Linee Guida di cui al D.G.R. Regione F.V.G. n°463/09)

Criteri orientativi

Per l'attività di classificazione del territorio comunale, la Delibera Regionale suggerisce l'applicazione di alcuni principi che rappresentano gli indirizzi generali da seguire affinché, le Amministrazioni operino in maniera omogenea. In particolare, per l'individuazione delle classi acustiche, vengono indicati i seguenti "riferimenti":

- classificazione diretta;
- classificazione secondo P.R.G.C.;
- classificazione mediante il criterio di punteggi parametrici.

Vengono inoltre fornite alcune indicazioni generali su come la rete viabilistica (stradale e ferroviaria) extraurbana influiscono sulla classificazione acustica del territorio.

L'operazione di classificazione in zone è un processo che avviene sostanzialmente in due fasi.

La prima fase, di natura più automatica, si fonda su informazioni urbanistiche già disponibili.

La seconda fase si basa sugli effetti acustici che le varie attività esercitano sul territorio, sulle interazioni tra le diverse sorgenti e sulle previsioni urbanistiche che modellano lo sviluppo territoriale.

Si è definita "parametrica", la zonizzazione acustica che emerge per effetto della parametrizzazione automatica condotta sui dati urbanistici ed anagrafici riferiti alla situazione esistente e "aggregata" quella derivante dall'applicazione di criteri acustici e

dalle scelte di governo del territorio. Infine, la zonizzazione “definitiva” armonizza i risultati ottenuti nelle due fasi precedenti.

Per la redazione della prima fase, sono individuati degli strumenti di calcolo a supporto della zonizzazione acustica “preliminare”; questi consentono di disporre di una metodologia in base alla quale ottenere un primo scenario.

Nella seconda fase, al fine di conseguire la zonizzazione “definitiva”, sono definiti i criteri di “aggregazione”, finalizzati alla lettura “acustica” dei risultati ottenuti. Per l’applicazione di tali criteri è necessario disporre di alcuni dati descrittivi del rumore ambientale.

Si sottolinea che nella redazione del P.C.C.A. si privilegia, in generale e in ogni caso dubbio, le scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla legge quadro sull’inquinamento acustico.

Iter procedurale

Criteri per la raccolta dei dati e degli elementi di partenza

Al fine di garantire l’omogeneità e l’univocità dei lavori in ambito regionale la zonizzazione è riferita e strutturata utilizzando i dati ambientali ed urbanistici di partenza di seguito elencati:

- Cartografia in scala 1:5.000 (C.T.R.N.) sulla quale sono altresì realizzate le tavole dello strumento urbanistico in vigore;
- Distribuzione della popolazione e delle attività produttive sulla base dei dati forniti dall’Amministrazione comunale necessari per la stesura della zonizzazione parametrica. I dati forniti sono desunti da fonti ufficiali quali Camera di Commercio, ISTAT, altre fonti.
- P.R.G.C., strumento urbanistico di pianificazione, con particolare riferimento alle aree di destinazione d’uso e alle norme tecniche di attuazione.

Non disponendo l’Amministrazione Comunale di P.U.T. viene prodotta una carta tematica con la delimitazione del centro abitato e delle infrastrutture stradali più significative, classificate ai sensi del D.Lgs. 30 aprile 1994, n°285 (Nuovo codice della strada).

Sono inoltre fornite informazioni (individuazione in pianta), inerenti:

- strutture scolastiche;
- strutture sportive;
- beni architettonici, archeologici ed urbanistici;
- zone di interesse turistico ed ambientale ed ogni altro elemento per il quale la quiete costituisca un elemento di base per la sua fruizione;
- P.C.C.A. o, in mancanza dello stesso, lo strumento di pianificazione comunale dei Comuni limitrofi;
- aree particolari.

Caratterizzazione dello stato di fatto del territorio

Facendo riferimento allo stato di fatto presente sul territorio comunale, vengono descritti i seguenti argomenti:

- individuazione degli elementi urbanistici e morfologici salienti che caratterizzano il territorio comunale;
- focalizzazione delle “vocazioni” delle diverse porzioni di territorio, sotto il profilo della residenza, delle attività produttive, dei servizi, del commercio e delle aree di particolare pregio ambientale, paesaggistico, storico, raccogliendo tutti gli elementi necessari a qualificare questi aspetti. Per questo aspetto si utilizza lo strumento urbanistico vigente.

Gli elementi più rilevanti sono opportunamente evidenziati (di fatto viene proposto un estratto del P.R.G.C).

È in questa fase di analisi (anche degli strumenti urbanistici), che vengono acquisiti gli indirizzi della pianificazione territoriale.

Criteri per l'individuazione delle Unità Territoriali (U.T.)

Le Unità Territoriali, chiamate in seguito più brevemente U.T., ed individuate ognuna con un numero, costituiscono i poligoni di base per la suddivisione del territorio comunale in zone acustiche.

Le U.T., sono identificate da un poligono chiuso avente un'unica destinazione urbanistica, in riferimento alla zonizzazione dello strumento urbanistico di pianificazione comunale o sovracomunale, la cui superficie è delimitata, qualora siano presenti, da infrastrutture di trasporto lineare e/o da discontinuità geomorfologiche.

Criteri per la definizione della Zonizzazione Parametrica (Z.P.)

L'ossatura della classificazione in zone acustiche si attiene alle localizzazioni pre-esistenti, basandosi su dati descrittivi delle attività, della popolazione e dei servizi esistenti. La Z.P. si basa sulla valutazione di parametri oggettivi quali la densità di popolazione, la presenza di attività produttive, ecc., tramite i quali si è addivenuti ad un parametro a cui corrisponde la specifica classe acustica “preliminare”.

Criteri per la definizione della classe I

Per la definizione della classe I, (aree particolarmente protette in cui la quiete è un elemento essenziale di fruizione), si fa riferimento allo strumento urbanistico comunale o sovracomunale, alle previsioni comunali di gestione del territorio, ed a particolari vincoli di salvaguardia.

Ai fini di una corretta attribuzione si classificano in questa categoria:

- a. i parchi e le riserve naturali istituiti con legge, fatta eccezione per le aree ove sono svolte attività umane non compatibili con la classe I. Sono inserite anche le aree di particolare interesse storico, artistico, architettonico e paesaggistico-ambientale quando, per la loro fruizione, la quiete è condizione essenziale;

- b. i parchi pubblici urbani possono essere classificati come aree particolarmente protette mentre sono escluse le piccole aree verdi di quartiere;
- c. i plessi scolastici, i poli ospedalieri e socio-assistenziali (nei quali è prevista la degenza), sono classificabili in classe I, ma, qualora le aree di pertinenza siano di limitata ampiezza, tali da non poterli configurare quali veri e propri poli ed il cui uso e clima acustico sia diverso dalla classe I, è possibile l'assegnazione di una classe superiore.
Non sono da assegnarsi alla classe I le strutture scolastiche o socio-assistenziali inserite in edifici adibiti prevalentemente ad abitazione o non costituenti corpo indipendente: tali strutture sono classificate secondo la zona di appartenenza dei suddetti edifici;
- d. le aree cimiteriali appartengono, di norma, alla classe propria dell'area circostante, a meno che motivazioni particolari non ne giustifichino all'assegnazione alla classe I.

Passi metodologici per la definizione delle classi acustiche parametriche II, III e IV

Per giungere in modo automatico alla definizione delle classi acustiche II, III e IV vanno calcolati, per ogni singola U.T., i parametri che la caratterizzano, sotto il profilo acustico, facendo riferimento allo stato di fatto.

Per un tanto sono reperiti, laddove disponibili anche parzialmente per una prima caratterizzazione acustica del territorio, presso l'Amministrazione Comunale, i Parametri Rappresentativi dei Fattori Territoriali (P.R.F.T.), tra i quali:

1. numero di residenti per ettaro
2. superficie occupata per ettaro di attività produttive (industriali/artigianali)
3. superficie occupata per ettaro di attività terziarie (commerciali/terziarie/artigianato di servizio).

La zonizzazione parametrica per queste classi tiene conto della verificata omogenea densità di distribuzione, per capoluogo e frazioni, della popolazione sulle corrispondenti aree residenziali nonché di un sopralluogo finalizzato ad una individuazione di massima delle "attività produttive" così come dislocate sul territorio comunale.

Lo strumento urbanistico vigente costituisce in ogni caso supporto e riferimento fondamentale in questa prima fase.

Da una attenta analisi della realtà territoriale emerge che, ad esclusione delle zone "D", già definite nella pianificazione territoriale e per le quali è già stabilita la relativa corrispondente classificazione, il comune è caratterizzato per quanto di interesse alle suddette voci 2 e 3, da attività esistenti medio piccole, localizzate in aree a prevalente destinazione residenziale, per lo più nel centro cittadino del capoluogo e delle frazioni, ed affacciantesi su viabilità principale e secondaria. Sulla base di detta osservazione viene attribuito alle singole U.T., anche nel rispetto delle oggettive modalità d'uso di dette porzioni di territorio, un incremento del punteggio pari a 1, "anticipando" quella che è la fase successiva di aggregazione, anche in ragione della necessaria esigenza di localizzazione in dette aree di talune attività e servizi che obbligatoriamente alterano

l'effettiva destinazione individuata dalla pianificazione territoriale a cui potrebbe corrispondere una classificazione più favorevole.

Per ogni singola U.T. si sommano i punteggi associati ai rispettivi parametri ricavando così un punteggio globale che permette la definizione parametrica delle classi II, III e IV, sulla base di previste soglie.

Criteria per la definizione della classe V e VI

Per la definizione delle classi V e VI si fa riferimento allo strumento urbanistico comunale o sovracomunale di scala adeguata.

Tutte le U.T. che hanno una destinazione urbanistica "D: parti del territorio destinate ad impianti industriali o ad essi assimilati" vengono classificate nella fase parametrica in classe acustica V.

Particolare difficoltà è stata quella di raccogliere i dati per una puntuale parametrizzazione del territorio (georeferenzamento mancante).

MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO E CONTROLLO IMPATTI

(lettera i, Allegato VI)

Aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Il Piano Comunale di Classificazione Acustica è soggetto a variazioni, da effettuarsi con atto deliberativo del Consiglio Comunale.

La classificazione acustica del territorio comunale può essere rivista qualora si determinino sostanziali variazioni nei parametri caratterizzanti la classe acustica precedentemente assegnata.

L'aggiornamento della classificazione acustica persegue l'obiettivo generale di miglioramento del clima acustico complessivo del territorio.

Nel caso di varianti degli strumenti di pianificazione urbanistica la classificazione acustica del territorio comunale viene contestualmente revisionata sulla base delle modificate destinazioni d'uso in relazione alle caratteristiche del sistema insediativo in oggetto ed alle classificazioni di cui alla Tab. A dell'allegato del D.P.C.M.14.11.1997.

In caso di normative specifiche nazionali e/o regionali, la classificazione acustica viene automaticamente aggiornata se vengono modificati i limiti massimi di esposizione senza variazione del numero complessivo delle classi di destinazione d'uso del territorio. Nel caso in cui ci sia variazione del numero complessivo delle classi sarà necessario stabilire un criterio oggettivo di adeguamento alla nuova normativa.

Tali variazioni possono risultare necessarie in seguito ad emanazioni di leggi, ricorrenti casi particolari, realizzazioni di nuovi insediamenti o modifiche di quelli esistenti, tali da rendere necessaria l'attribuzione alle zone coinvolte di classificazioni acustiche diverse rispetto a quelle presenti.

Nel rispetto del presente regolamento e delle leggi in vigore, gli uffici competenti potranno in qualsiasi momento variare o integrare la modulistica allegata.

Piano comunale di risanamento acustico

Per i piani comunali di risanamento acustico si farà riferimento ai disposti dell'art.7 della Legge 447/95 e dell'art.30 della L.R. Friuli Venezia Giulia 16/07.

Ai fini dell'adozione dei piani di risanamento, è sufficiente il verificarsi di uno dei due criteri indicati all'art.30, comma 1 delle L.R. suindicata.

Il Piano di risanamento acustico comunale è costituito da un complesso integrato di strategie di intervento e di strumenti tecnici e procedurali finalizzati agli obiettivi di bonifica, risanamento e protezione, conseguenti ai livelli di qualità fissati con la zonizzazione acustica.

In base ad un'analisi delle zone critiche del territorio e alla valutazione di gravità (entità degli scostamenti della situazione reale da quella stessa, entità e vulnerabilità della popolazione interessata), il piano dovrà prevedere un complesso di interventi di risanamento correlati alla casistica delle situazioni riscontrate nel territorio.

Sono contenuti specifici del Piano di risanamento comunale:

- individuazione delle tipologie ed entità dei rumori presenti, incluse le sorgenti da traffico;
- la definizione degli obiettivi da raggiungere;
- la definizione delle strategie di base, di medio e lungo termine;
- gli strumenti di regolamentazione e di intervento previsti;
- gli interventi di protezione acustica previsti;
- gli interventi urbanistici di riqualificazione;
- i contenuti della pianificazione del traffico;
- le priorità attuative individuate.

Come previsto all'art. 10, comma 5, della legge n° 47/95, è fatto obbligo alle società e agli enti gestori di servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, comprese le autostrade, nel caso di superamento dei valori riferiti nel comma 2 dello stesso articolo di legge, di predisporre e presentare all'Amministrazione Comunale piani di contenimento e di abbattimento del rumore, nei termini stabiliti dalla legge.

Modalità di revisione del piano comunale di risanamento acustico

Il Piano di Risanamento comunale contiene un programma di interventi prioritari sul territorio che, in seguito a evidenti modifiche dello stato di fatto o delle previsioni urbanistiche, può essere modificato dall'Amministrazione Comunale in base alle esigenze contingenti.

I nuovi interventi dovranno comunque essere analizzati in base ai criteri di priorità stabiliti nel Piano di Risanamento.

Il Piano di Risanamento dovrà essere revisionato ad ogni revisione della zonizzazione acustica comunale ovvero qualora si ritenga opportuno modificare i criteri di priorità stabiliti.

Piano aziendale di risanamento acustico

Per i piani aziendali di risanamento acustico si farà riferimento ai disposti dell'art.15, comma 2, della Legge 447/95 e dell'art.31 della L.R. Friuli Venezia Giulia 16/07.

Regolamentazione di zone da urbanizzare o urbanizzate da trasformare

Per la predisposizione di Piani Attuativi del P.R.G.C. dovranno essere valutati in sede di progettazione, e documentati attraverso specifiche analisi, tutti gli aspetti influenti sulla qualità acustica degli insediamenti da realizzare e di quelli esistenti ai margini dell'intervento.

I criteri generali di progettazione dei Piani Attuativi dovranno conformarsi ai seguenti obiettivi:

- minimizzare gli effetti derivanti dall'esposizione al rumore ambientale prodotto da strade e infrastrutture di trasporto (esistenti e di progetto) e sorgenti fisse, esterne o interne all'ambito territoriale del Piano Attuativo;
- minimizzare gli effetti di impatto acustico nei confronti delle zone limitrofe da parte di sorgenti fisse e mobili previste all'interno dell'ambito del piano attuativo.

Ai fini suddetti l'elaborazione seguirà i seguenti indirizzi:

- nella distribuzione delle funzioni interne all'ambito del piano si terrà conto dell'esigenza di differenziare le condizioni di esposizione in rapporto alla tipologia degli usi previsti, alle sorgenti fisse e mobili esistenti (all'interno e all'esterno), alle nuove sorgenti previste dal piano;
- all'organizzazione planovolumetrica (dimensione ed esposizione dei fabbricati, posizione planimetrica e quota delle infrastrutture, distanze dagli edifici, ecc.) si terrà conto degli effetti sul clima acustico generale e sui ricettori sensibili;
- nell'organizzazione del verde e dell'arredo urbano si terrà conto dell'esigenza di creare filtri e barriere idonee alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

Negli interventi di trasformazione urbana attraverso Piano di recupero o programmi di riqualificazione, i nuovi edifici da destinare a funzioni residenziali dovranno essere localizzati nelle posizioni acusticamente più favorevoli, alla massima distanza dalle sorgenti di rumorosità interne ed esterne all'area; per quanto riguarda gli edifici esistenti, nell'attribuzione della destinazione d'uso, si dovrà tenere conto prioritariamente dei requisiti di qualità acustica posseduti relativamente alla zona acustica di inserimento. Sarà in ogni caso da considerare, tra gli obiettivi primari del progetto di riqualificazione, il perseguimento del miglior clima acustico compatibilmente con le funzioni assegnate all'area.

Per poter procedere all'approvazione dei Piani Attuativi dovranno in particolare essere garantiti i seguenti requisiti generali:

- entro l'area di intervento, il rispetto dei valori di qualità acustica previsti per l'area di zonizzazione acustica del territorio, e la compatibilità delle funzioni previste con il clima acustico risultante;
- al di fuori dell'area di intervento (ai suoi margini), il rispetto dei limiti previsti dalla Classificazione Acustica Comunale per l'area stessa, e nel caso in cui tale requisito

non sia verificato all'atto della predisposizione dello strumento attuativo, il non incremento della situazione di criticità presente.

Ai Piani Attuativi deve essere allegata la "Documentazione di Impatto Acustico" o la "Documentazione Previsionale del Clima Acustico" che deve attestare la conformità alle prescrizioni contenute nelle presenti Norme Tecniche di Attuazione considerando gli effetti indotti sul clima acustico esistente all'atto del suo rilevamento, dello stato di fatto e degli interventi previsti dalla pianificazione comunale e sovraordinata.

Nel caso in cui la modifica introdotta comporti una incompatibilità con le zone acustiche adiacenti, occorrerà procedere alla realizzazione di opere di mitigazione acustica.

Al Piano Attuativo può essere allegata l'eventuale proposta, in variante alla Classificazione, di riclassificazione acustica dell'ambito di intervento qualora le analisi e simulazioni sullo stato di fatto e di progetto mostrino l'impossibilità di conseguire i livelli previsti dalla classificazione.

La proposta dovrà presentare i seguenti requisiti:

- di norma, una superficie minima di 10.000 mq;
- l'attribuzione di una classe che non ingeneri situazioni di potenziale od effettiva incompatibilità con le aree contigue.

Nei Piani Attuativi la documentazione previsionale del clima acustico deve essere integrata da:

- Analisi del traffico veicolare attuale e quantificazione delle modifiche (incrementi/decrementi) dei flussi sulla rete che interessa l'ambito del Piano.
- Stima del relativo contributo alla rumorosità ambientale indotto dall'attuazione del piano.
- Localizzazione e descrizione di eventuali impianti, apparecchiature e attività rumorose, e stima dei relativi contributi alla rumorosità ambientale.
- Valutazione dell'eventuale impatto acustico prevedibile sull'area in conseguenza di opere, infrastrutture e trasformazioni urbanistiche previste.
- Verifica del rispetto dei limiti di zona previsti per l'ambito all'interno e all'esterno del perimetro del piano attuativo.
- Descrizione degli elementi progettuali relativi all'organizzazione fisica e funzionale dell'intervento e alle eventuali opere di mitigazione e di protezione passiva degli edifici.

La realizzazione degli eventuali interventi di protezione attiva e/o passiva per il contenimento della rumorosità ambientale, entro i limiti previsti dalla zonizzazione acustica, è a carico dell'attuatore dei Piani Attuativi.

In conclusione allo stato attuale non si ritiene opportuno di proporre un insieme sistematico di indicatori utili per un check up ma solo una raccolta puntuale di tutte le informazioni e/o altro di significativo conseguente la materia adottata al fine di costruire una banca dati di valutazione sistematica, funzionale del territorio comunale.

SINTESI NON TECNICA DELLE INFORMAZIONI DI CUI ALLE LETTERE PRECEDENTI (lettera j, Allegato VI)

Descrizione dei presumibili effetti derivanti dal piano di zonizzazione.

Tutte le azioni previste devono essere valutate al fine di determinare gli effetti significativi, diretti e indiretti, sulle componenti ambientali e socio-culturali esaminate. Per effettuare questa analisi è stata utilizzata una matrice in cui ciascuna azione è stata valutata contemporaneamente su tutte le componenti scelte.

Le varie azioni sono state elencate in successione, per cui la matrice consente:

- la lettura degli impatti contemporanei di un'azione su tutte le componenti nominate (lettura orizzontale della matrice);
- la lettura degli impatti di tutte le azioni su ciascuna componente ambientale (lettura verticale della matrice).

Questa metodologia consente una semplice lettura degli impatti cumulativi delle azioni e permette di tenere sotto controllo l'intero complesso degli interventi.

È da considerarsi una forma di analisi in grado di evidenziare quelle situazioni che, all'interno di un Piano, sono da analizzare con maggiore attenzione.

Per l'identificazione di massima dell'ambito spazio-temporale degli effetti determinati dalla Piano nel territorio comunale, sono state considerate le seguenti componenti ambientali e socio-economiche, che potrebbero essere influenzati dalle azioni esaminate:

- aria: qualità dell'aria;
- acqua: acque sotterranee e acque superficiali;
- suolo e sottosuolo: intesi sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame ed anche come risorse non rinnovabili;
- flora, fauna e biodiversità: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio; identità storica, urbanistica e monumentale;
- agricoltura: le attività e le infrastrutture connesse al settore dell'agricoltura;
- viabilità: la viabilità interna ed esterna all'area;
- sicurezza ai cittadini;
- energia: la produzione, il consumo e il risparmio della componente energetica.

Gli impatti che le azioni del Piano possono esercitare nei confronti di queste componenti sono stati espressi in termini di:

a) Spazialità:

- impatto di area locale: gli effetti diretti e indiretti rimangono circoscritti all'area zonizzata;
- impatto di area vasta: gli effetti diretti e indiretti si estendono in un'area maggiore rispetto a quella ove la zonizzazione è stata prevista con riverberi sui Comuni confinanti.

b) Effetto:

- impatto positivo: gli effetti diretti e indiretti che possono verificarsi a seguito dell'implementazione sono positivi nei confronti della componente considerata;
- impatto negativo: gli effetti diretti e indiretti che possono verificarsi a seguito dell'implementazione sono negativi nei confronti della componente considerata.

c) Temporalità:

- Impatto reversibile: gli effetti diretti o indiretti che possono verificarsi a seguito dell'implementazione si possono esaurire nell'arco di tempo di una generazione (30 anni);
- Impatto irreversibile: gli effetti diretti o indiretti che possono verificarsi a seguito dell'implementazione non si possono esaurire nell'arco di tempo di una generazione (30 anni).

Tab. 2 – Effetto sulle componenti ambientali e socio-economiche

	COMPONENTI AMBIENTALI												COMPONENTI SOCIO-ECONOMICHE																
	ARIA			ACQUA			SUOLO E SOTTOSUOLO			FLORA, FAUNA, BIODIVERSITÀ			PAESAGGIO			AGRICOLTURA			VIABILITÀ			SICUREZZA CITTADINI			ENERGIA				
	TEMPORALITÀ	SPAZIALITÀ	EFFETTO	TEMPORALITÀ	SPAZIALITÀ	EFFETTO	TEMPORALITÀ	SPAZIALITÀ	EFFETTO	TEMPORALITÀ	SPAZIALITÀ	EFFETTO	TEMPORALITÀ	SPAZIALITÀ	EFFETTO	TEMPORALITÀ	SPAZIALITÀ	EFFETTO	TEMPORALITÀ	SPAZIALITÀ	EFFETTO	TEMPORALITÀ	SPAZIALITÀ	EFFETTO	TEMPORALITÀ	SPAZIALITÀ	EFFETTO	TEMPORALITÀ	SPAZIALITÀ
AZIONI																													
Zonizzazione acustica	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	L	L	+	L	L	+	L	L	L	+	L	+	=	=	=		
Interventi finalizzati alla sicurezza	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	L	L	+	=	=	=

LEGENDA

R = Impatto reversibile

I = Impatto irreversibile

L = Impatto locale

V = Impatto area vasta

+ = Impatto positivo

- = Impatto negativo

= = Impatto trascurabile dall'azione sulla componente

Dalla lettura della tabella si evidenzia che le azioni di Piano non causano effetti negativi sulle componenti considerate, ma al contrario emergono i seguenti effetti positivi:

- controllo emissioni acustiche;
- regolamentazione per le attività rumorose in genere ed in particolare quelle cantieristiche;
- individuazione e regolamentazione delle manifestazioni temporanee;
- coordinamento gestione territoriale estesa ai comuni contermini;
- creazione di circolo virtuoso;
- valorizzazione e divulgazione di coscienza ecologica;
- mantenimento dell'equilibrio ecologico;

che sono complementari a:

- l'obiettivo prioritario della classificazione acustica del territorio è prevenire il deterioramento delle zone non inquinate tramite la redazione di uno strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale ed industriale.
- la classificazione acustica permette così alle amministrazioni locali di regolamentare e pianificare l'uso del territorio, sulla base oltre che degli strumenti urbanistici, anche dell'impatto acustico e della tutela degli insediamenti civili e di quelli produttivi.
- attraverso la classificazione acustica del territorio si dovrebbe inoltre pervenire ad un graduale risanamento delle aree critiche emerse durante la fase di analisi, stabilendo le modalità e le competenze per i necessari interventi di bonifica acustica.

SINTESI DELLE MOTIVAZIONI CHE PORTANO AD ESPRIMERE IL PARERE DI ASSOGGETTABILITÀ

Le motivazioni che portano ad esprimere un parere di assoggettabilità sono formulate tenendo conto dei seguenti fattori:

a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti.

Non si riscontra alcun effetto negativo sulle componenti considerate.

b) Carattere cumulativo degli effetti.

Negativo.

c) Natura transfrontaliera degli effetti.

Negativo.

d) Rischi per la salute umana e/o per l'ambiente.

Negativo.

e) Entità ed estensione degli effetti.

Livello comunale.

f) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Negativo.

CONCLUSIONI

I principali elementi di criticità emersi dall'analisi delle componenti ambientali, possono essere così sintetizzati:

TEMA	CRITICITÀ		
Suolo e sottosuolo	C	1	Erosione delle sponde fluviali.
Acqua	C	2	Rischio di esondazione.
	C	3	Funzionalità fluviale mediocre.
Vegetazione, fauna. Biodiversità e habitat	C	5	Attività antropiche che possono alterare gli habitat.
	C	6	Frammentazione.
Paesaggio e aspetti culturali	C	7	Banalizzazione e semplificazione del paesaggio agrario.
	C	8	Stato di degrado e/o scarsa valorizzazione di alcune strutture e edifici di interesse storico urbanistico

Gli obiettivi, o meglio le azioni che il Piano si propone per conseguirli, sono stati messi a confronto con le criticità individuate, per verificare se sono in grado di risolverle o quanto meno ridurle.

La comparazione è avvenuta verificando come ogni azione operi nei confronti di ogni criticità, esprimendo un giudizio positivo (tende a risolvere la criticità), oppure negativo (incrementa la criticità) o neutro (non interessa la criticità o comunque valutabile in sede di progetto). La valutazione risulta importante perché in questo modo si ha la possibilità di analizzare i seguenti aspetti:

- verificare se le azioni proposte affrontano i problemi presenti sul territorio in modo positivo e quindi forniscono elementi per la loro soluzione;
- individuare quelle azioni che agiscono positivamente nei confronti di una criticità e negativamente nei confronti di altre. Questa verifica permette di definire le eventuali incoerenze se queste possano essere ritenute superabili o meno.

Tab. 1 - Confronto tra obiettivi dell'intervento e criticità ambientali

	CRITICITÀ						
	C1 EROSIONE DELLE SPONDE FLUVIALI	C2 RISCHIO DI ESONDAZIONE	C3 FUNZIONALITÀ FLUVIALE MEDIOCRE	C4 ATTIVITÀ ANTROPICHE CHE POSSONO ALTERARE GLI HABITAT	C5 FRAMMENTAZIO NE	C6 BANALIZZAZION E SEMPLIFICAZIO NE DEL PAESAGGIO AGRARIO	C7 STATO DI DEGRADO E/O SCARSA VALORIZZAZIONE DI ALCUNE STRUTTURE E EDIFICI DI INTERESSE STORICO URBANISTICO
Zonizzazione acustica	=	=	=	-	=	=	=
Interventi finalizzati alla sicurezza	=	=	=	=	=	=	=

LEGENDA

- + Aumento della criticità
- Riduzione della criticità
- = Effetto nullo

Dalla lettura della Tab.1 si rileva il numero di azioni che operano positivamente e negativamente nei confronti delle varie criticità.

PARERE DI ASSOGETTABILITÀ ALLA PROCEDURA VAS

A seguito di quanto sopra riportato ed in particolare delle argomentazioni riportate al punto precedente, tenuto conto delle azioni e degli effetti derivanti dalle azioni, si ritiene non necessario l'assoggettamento alla procedura VAS.

ELABORATI GRAFICI

Si rimanda al Piano Regolatore Generale Comunale ed al Piano di Classificazione Acustica Comunale

